

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 06 – Giugno 2015

Quando si fa festa ... come?

Non era mai accaduto.

O meglio, non si era mai scoperto nessuno che avesse bevuto proprio all'interno del "Centro Tau"!

Certo: sono cose antipatiche e che si vorrebbe non accadessero mai.

E quando accadono ...

Insomma, due ospiti del "Centro Tau" sono stati sorpresi in una stanza, in pieno giorno, con ben due bottiglie di vodka.

Era un sabato, il due di maggio.

Si sa: la prima decade del mese di maggio, in Russia, complice anche il gioco nel calendario dei giorni di riposo festivi domenicali, praticamente quasi ci si ferma per celebrare prima la "Festa del Lavoro" e, poi, la "Festa della Vittoria".

Aggiungendo i week-end e poi i due lunedì di riposo, perché le feste cadevano in un giorno già "non lavorativo", di giorni lavorativi su undici ne sono rimasti soltanto quattro: ovvero, quest'anno c'erano sette giorni di festa.

E quando si fa festa ... quanti ubriachi, purtroppo, si vedono per strada!

Così, qualche nostro ospite, ha pensato che, visto il clima generale di festa, si potesse festeggiare anche al "Centro Tau" con un paio di bottiglie ... pur conoscendo perfettamente le regole e, soprattutto, pur sapendo perfettamente il pericolo che per essi avrebbe rappresentato il, praticamente, riprendere a bere.

Morale: si sono dovuti allontanare i due ospiti dal "Centro Tau"!

Seppur con grande rammarico e tristezza: è sempre una sconfitta anche per noi, quando si devono prendere certe decisioni.

Nel corso del mese poi, A. ed E., si sono ripresentati per alcune volte ai cancelli del "Centro Tau" per chiedere di essere riaccolti: ma tutte le volte erano ubriachi e portavano con sé accentuati e visibili segni di degrado: i vestiti logori, la sporcizia e così via.

È stato loro dapprima più volte raccomandato di entrare in "Centri di riabilitazione" per alcolisti: ma loro non ci sono mai andati.

Poi gli è stato chiesto di venire a parlarne sobri: ma anche ciò non ha sortito un risultato soddisfacente.

Finché, verso la fine di maggio, è giunta una telefonata dall'ospedale in cui si trattano farmacologicamente le dipendenze: "A. era da voi? È pronto il suo documento di identità?".

Già: perché essendone privo per averlo perduto in passato, la nostra assistente sociale Olga si era data un gran da fare per farglielo riottenere.

E l'aveva riottenuto: A. poteva ritirarlo presso di noi che lo avevamo in custodia proprio da qualche giorno.

Così, A. è venuto da noi assieme all'assistente sociale dell'ospedale a firmare ed a prelevare i suoi documenti.

Lui era in uno stato fisico, psicologico e morale ottimo ed abbiamo parlato.

Abbiamo, così, saputo che in ospedale ci era andato volontariamente da una settimana perché voleva nuovamente riprovare ancora una volta a risalire la china.

Gli rimaneva ancora una settimana di cura.

E poi?

Già: e poi?

A. uscirà dall'ospedale durante la prima settimana di giugno.

Come giustificare di fronte agli altri ospiti il suo ritorno al "Centro Tau"?

Non so: probabilmente di giustificazioni non ne riuscirò e non ne riusciremo a trovare neppure una.

Ma, del resto, come non dargli un'altra opportunità?

Ed una volta dimesso, riaccoglieremo A., dunque, ancora una volta.

E., per ora, invece, non lo abbiamo più visto: ma si farà vivo, ne sono sicuro.

In maggio anche altre due persone hanno lasciato per lo stesso motivo il nostro "Centro Tau": Petr e Yura.

Entrambi, in occasione delle feste, hanno pensato che se tutti in strada fanno festa ... anche loro potevano!

Certo: tutti possono e devono far festa!

Ma come?

Semplicemente ubriacandosi?

È questa la festa?

E, per di più, senza alcun limite?

E Petr e Yura sono avanti con l'età, per altro.

Il primo riceve già la pensione ed attende di essere inserito in una "Casa di riposo" per anziani dopo che con la nostra assistente sociale Olga si sono raccolti e presentati tutti i documenti necessari; il secondo svolge, invece, qualche lavoretto ormai in vista dell'età pensionabile.

Loro non hanno bevuto al "Centro Tau": sono usciti, e non vi hanno più fatto ritorno.

Ma usciti entrambi, uno dietro all'altro ... entrambi, uno dietro all'altro, dopo un paio di settimane, li abbiamo ripresi: seppur a chiare condizioni!

Petr è tornato il diciannove di maggio, Yura il ventotto.

È un peccato, in genere, che non si colga il vero significato della festa e che la si confonda con la possibilità di fare tutto ciò che è proibito o che comunque, si sa, non porta nulla di buono.

Festeggiare, significa forse bere senza misura e poi star male?

A quale vantaggio, tutto ciò?

Ed anche se si sceglie questo tipo di festeggiamento, poi, in modo responsabile, si devono accettare anche tutte le conseguenze senza alcuna manipolazione.

Insomma: chiedere scusa dopo ... non serve più ad un gran che!

E, certamente, non serve a se stessi!

La vita può sempre ricominciare

La vita ricomincia a quarant'anni?

Si dice.

Il tre di maggio è stato il compleanno di Yuri: e lui ha compiuto quaranta anni!

Noi lo abbiamo festeggiato a cena, alla cena degli ospiti del "Centro Tau".

Già: Yuri è un nostro ospite.

Le suore coreane hanno preparato per tutti una torta e Yuri ha spento con un soffio una candela che vi era sopra.



La torta per Yuri



Yuri spegne la candelina

Lui è un artista, e suona la chitarra; compone anche.

Ma per ora, forse, è meglio usare il tempo imperfetto: suonava la chitarra; componeva anche.

Non vuole, infatti, Yuri più sentire parlare di musica e dischi!

Ha vissuto in strada a causa dell'alcol dopo aver rincorso il successo ed averlo in parte anche raggiunto.

Ma ora vive da noi; e lavora.

Yuri, quando non piove, lavora nei cantieri edilizi dalla mattina alla sera, ed ha iniziato a mettere da parte qualche risparmio con cui tenterà di ricostruirsi una vita nuova.

A quarant'anni!

Lui è di Vladivostok: la città nella quale inseguiva il suo sogno di successo.

Terminati gli studi universitari, si è dato alla carriera di musicista ed incontrata una ragazza, l'ha seguita venendo a vivere ad Ussurijsk dove ha incontrato, però, anche l'alcol: per dimenticare, come suol dirsi.

Già perché le relazioni con la convivente sono iniziate a non girare più nel migliore dei modi e lui, in poco tempo, in preda allo sconforto, ha perduto tutto.

E così, pian piano, le cose sono peggiorate fino alla perdita degli affetti, del lavoro, dell'appartamento, delle relazioni sociali e, soprattutto, della fiducia in se stesso.

Sfinito, è approdato al "Centro Tau" una prima volta nel duemila e tredici.

Ma forse non era ancora pronto e così, lasciata la nostra struttura, passo dopo passo, era tornato a condurre la vita precedente.

Alla fine di gennaio di quest'anno, poi, si è rivolto nuovamente al nostro "Centro Tau".

Accolto, ora Yuri non beve da un bel po' di tempo e, speriamo, non solo continui a mantenersi sobrio, ma per non bere possa soprattutto lui trovare delle motivazioni profonde.

Da quando è con noi, Yuri ha trovato lavoro e nel tempo libero, quando piove ad esempio, legge libri, guarda film: insomma, si è rimesso sulla strada giusta: per ora!

Per altro, all'interno del "Centro Tau", Yuri si dà anche abbastanza da fare svolgendo tutti i lavori che sono necessari e dando una mano a chiunque gliela chiede.

Durante la sua festa, con la torta nel piatto, abbiamo fatto di cuore gli auguri a Yuri perché possa ora ricostruirsi una vita ripartendo, magari, proprio dal nostro "Centro Tau".

Del resto: perché aspettare ancora?

Forza Yuri!

La vita ricomincia a quarant'anni!

Se vuoi!

Maggio veloce e produttivo al "Centro Tau"

Nel mese di maggio, al "Centro Tau", le giornate sono trascorse velocemente e nonostante il tempo atmosferico sia stato abbastanza capriccioso ed il cielo sia stato spesso imbronciato e carico di pioggia, non ci si è annoiati grazie alle parecchie attività organizzate per singole sporadiche occasioni ed a quelle ormai permanentemente in programma.

Alla domenica pomeriggio, come sempre, così, si sono guardati dei film passando assieme un paio di piacevoli ore.

Il giorno tre di maggio, ad esempio, si è visto: "Lo Hobbit: la battaglia delle cinque armate".

In occasione del settantesimo anniversario della fine della "Seconda Guerra Mondiale", la domenica successiva, il film visto assieme è stato: "Il pianista".

La domenica diciassette maggio è stata la volta quindi del film: "King Arthur" ed il ventiquattro di maggio: "Il discorso del re".

Infine il trentuno di maggio abbiamo visto: "I pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare".

Mentre per gli ospiti, per la "Festa della Vittoria" si sono cucinati i "Vareniki" ed un buon dolce, non si deve scordare che al "Centro Tau" è attiva anche una "mensa sociale" che sfama persone povere, soprattutto pensionati e disabili con qualche problema mentale.



La mensa del "Centro Tau"

Nel corso del mese di maggio, si sono aggiunte due persone al numero di coloro che

pranzano solitamente presso la nostra mensa inviate dall'ospedale psichiatrico cittadino. Vi è l'intenzione di offrire questo "servizio mensa" a più persone di quante fino ad ora ne abbiano usufruito e, pertanto, si sta lavorando in questa direzione perché chi si trova in stato di necessità venga a conoscenza della nostra realtà.

Dopo le feste della prima decade di maggio, il giorno sedici sono riprese anche le visite al "Centro Tau" degli amici dei gruppi degli Anonimi Alcolisti provenienti da Vladivostok: è questo il vero problema della maggior parte dei nostri ospiti e con il metodo dei "Dodici passi" si cerca di dare, dunque, loro una mano a risolverlo.

Fino ad ora, per mesi, sono stati svolti degli incontri per stimolare nei nostri ospiti le motivazioni a compiere il primo passo: riconoscere il proprio problema.

Dal mese di maggio, si è iniziato anche a proporre parallelamente il gruppo vero e proprio di "Anonimi Alcolisti": speriamo che qualcuno dei nostri voglia aderire iniziando il cammino che li porterebbe ad una vita rinnovata.

Intanto, gli amici di Vladivostok sono tornati anche la mattina del sabato trenta di maggio.

Alle consuete conversazioni con gli ospiti del giovedì, è stato affrontato il giorno ventuno di maggio il tema della "bontà" che è stato proposto da suor Agata (che è psicologa, tra l'altro) grazie all'aiuto di due video che sono stati visti ed anche discussi assieme.



La conversazione con suor Agata

Nonostante il tempo fosse spesso brutto, i nostri ospiti hanno aiutato durante il mese a mantenere la pulizia nel giardino del nostro

"Centro Tau" diserbando e tenendo in ordine le aiuole in cui avevamo seminato i fiori stagionali nel mese di aprile.



Gli ospiti tengono pulito il giardino del "Centro Tau"



Come ogni ultimo venerdì del mese, inoltre, si sono tenute le pulizie generali all'interno dell'edificio a cui hanno partecipato, come sempre, anche i nostri ospiti.

Ed alla prima giornata di sole, finalmente, il venticinque di maggio ed il giorno successivo, abbiamo potuto anche proseguire i lavori nell'orto che erano iniziati in aprile e che poi erano stati sospesi per il maltempo.

Frati, suore, operatori del "Centro Tau" ed ospiti sono stati tutti impegnati assieme in questa attività ed hanno finito di vangare e di preparare le prose e, quindi, hanno anche seminato gli ortaggi con la speranza che portino frutto a suo tempo tra qualche settimana.

Come si sa, questo appezzamento di terreno circonda la casetta in mattoni rossi di due piani che, all'inizio della presenza francescana ad Ussurijsk, serviva come sede della chiesa parrocchiale.

Poi, essa fu trasferita al primo piano dello stabile del “Centro Tau” e sia la casetta che il terreno per qualche anno vennero sottoutilizzati.

Cosa vi sarà in futuro su quel terreno ed in quella casa?

Non so, ci si sta pensando.

Intanto, sciolta la neve e il ghiaccio, nella seconda metà del mese di aprile ed in maggio si è ripulito il terreno da una gran quantità di sporcizia e di detriti: frutto di anni di incuria.

Poi, lo si è vangato.



Si lavora nell'orto

Quindi si è acquistata la terra necessaria per renderlo un po' più simile ad un orto (!) e lo si è concimato.

E finalmente, alla prima giornata di sole si sono seminati i fagioli, i cetrioli, i rapanelli, le melanzane, il mais, le cipolle e ... tanto altro.

E si sono trapiantati, naturalmente, anche i pomodori.



Al lavoro nell'orto: frati, suore, collaboratori ed ospiti del “Centro Tau”

Certo, purtroppo, l'uscita concomitante di alcuni ospiti dal “Centro Tau” nel corso del mese di maggio ha tolto un po' di braccia al lavoro nell'orto: ma si è riusciti comunque ed in tempo utile, a fare tutti i compiti necessari.

Qualcuno dei “fuggitivi-festaiuoli” a fine mese è tornato, per altro, e si è reso disponibile a tenere l'orto, adesso in ordine, diserbandolo e innaffiando i semini e le pianticelle.

L'orto, è stato pensato in primavera non solo per fare in quel terreno pulizia e non solo per utilizzarlo in qualche modo dopo qualche anno: ma soprattutto per riabituare al lavoro i nostri ospiti in vista della risocializzazione.

Ed ora attendiamo i frutti!

Ma in maggio vi sono stati anche degli acquisti non previsti e dei lavori di manutenzione della casa.

Capita, infatti, che si rompano gli elettrodomestici!

E, così, abbiamo dovuto acquistare una nuova lavatrice che lava gli indumenti dei nostri ospiti ed anche una macchinetta per il taglio dei capelli in quanto quella che avevamo prima ormai non funzionava più molto bene.

Inoltre, in questo mese, si sono dovuti svolgere anche dei non di poco conto e onerosi lavori sul sottotetto dell'edificio per mantenerlo secondo le norme vigenti antincendio.

Esso è stato così ricoperto di alcuni strati di un prodotto speciale ed ignifugo che è poi stato certificato.

In prospettiva, infine, si sono presi per altro i contatti con l'impresa edile che svolgerà i lavori, da tempo preventivati al pian terreno, di rifacimento di buona parte dei pavimenti che già nell'autunno scorso erano ceduti ed erano stati sistemati temporaneamente in qualche modo per permettere di passare l'inverno.

Si tratta delle due stanze in cui dormono gli ospiti, di una stanza che viene utilizzata per il riposo e la lettura e dell'ufficio del "Centro Tau".

Purtroppo, infatti, il pavimento di questa ala del pian terreno si poggia fin dall'inizio della sua costruzione soltanto su dei tavolati in legno che vengono periodicamente consumati dalla umidità ed ora è giunto il momento di sistemare le cose in modo definitivo con una gettata di cemento.

Ed a giugno, pertanto, inizieranno i lavori approfittando anche dell'attuale numero ristretto di persone ospitate e del periodo in cui alcuni operatori andranno in ferie.

“Il Giorno della Vittoria” si celebra con i giovani del “Centro coreano”

Alla vigilia del “Giorno della Vittoria”, l'otto di maggio, nel pomeriggio, i ragazzi del gruppo giovanile del “Centro culturale coreano” di Ussurijsk, hanno organizzato e condotto presso il “Centro Tau” un interessante e molto apprezzato evento che ha intrattenuto i nostri ospiti per un'oretta sulla

tematica della “Grande Guerra Patriottica”, a settanta anni dalla sua conclusione.

La resa della Germania, fu firmata a Berlino dal Generale Keitel, la sera dell'otto di maggio del 1945 alle ventidue e quarantatré minuti, ma ormai le zero e quarantatré minuti del nove di maggio, secondo il fuso orario di Mosca.

Ed il “Nove di maggio”, il “Giorno della Vittoria”, resta così una delle feste più sacre per un popolo che, assieme alle altre nazioni allora componenti l'Unione Sovietica, sacrificò nella guerra al nazismo ben ventisette milioni di morti.

Un sacrificio che nessun altro popolo ha sopportato.

All'inizio, i giovani, hanno anzitutto consegnato a ciascuno dei presenti il “Nastro di San Giorgio” spiegandone anche il suo significato.



Il significato del “Nastro di San Giorgio”

Il “Nastro di San Giorgio” era il massimo riconoscimento al valor militare nel Diciottesimo secolo nell'Impero Zarista.

Esso è un nastrino di tessuto a strisce arancione e nero, che dall'anno duemila e cinque, a ridosso del “Giorno della Vittoria”, viene distribuito ai cittadini in tutto il Paese ed in altri che festeggiano la “Vittoria”, perché non si dimentichi con quale prezzo si è usciti dalla “Seconda Guerra Mondiale”: la più tragica per numero delle vittime e la distruzione a livello planetario.

Dunque, il conduttore ha dato la parola a Natalia Arkadevna, direttrice del “Centro Tau”, che ha ringraziato i giovani perché non si sono dimenticati dei nostri ospiti in questa festa dagli accenti così amari: in ogni famiglia

si ricorda almeno una vittima di questa guerra ed è bello vedere che la gioventù non si dimentica di ciò e rende onore a chi è caduto in questa così grande tragedia.



Natalia Arkadevna ringrazia i ragazzi

Una solista dalla bellissima voce, ha eseguito quindi una struggente canzone in coreano accompagnata dalla stupenda coreografia presentata dal corpo di danza tradizionale coreana “Ariran”, famoso in tutto il “Primorje” e oltre.



Il canto coreano accompagnato dalla danza



Grazie anche all’aiuto di un video ben da loro montato, due ragazzi hanno raccontato di celeberrimi artisti dell’Unione Sovietica chiamati al fronte: i ragazzi mostravano lo spezzone di un film da tutti conosciuto e, quindi, raccontavano le vicende belliche dell’attore protagonista del frammento cinematografico visionato.

Questa originale idea dei giovani, ha mostrato che proprio tutti, anche gli attori famosi, furono pronti a prendere parte a quella colossale tragedia offrendo il proprio contributo.



Gli attori al fronte

Quindi è stato recitato uno struggente monologo da una ragazza di origine armena che ha raccolto ed unito diverse poesie sul tema della guerra.

Il modo di recitare della ragazza e la sua interpretazione, non ha potuto lasciare indifferenti i presenti e sulle guance di alcuni sono affiorate delle lacrime vere.



La poesia sul tema della guerra: la solista

Dopo le emozioni, il giovane conduttore dell'intrattenimento ha iniziato a proporre delle domande di un concorso, ancora sul tema della "Grande Guerra Patriottica" alle quali hanno risposto soprattutto proprio gli ospiti del "Centro Tau" che più, in genere, restano sulle proprie ed in silenzio: insomma, ecco l'importanza di sentirsi coinvolti in qualche cosa da qualcuno, di sentirsi presi in considerazione da questi giovani.

Tutti i partecipanti al concorso, cioè tutti gli ospiti del "Centro Tau", sono stati premiati dai giovani che hanno donato loro due splendide ed ottime torte per far festa.



Si canta assieme

Il bello ed ottimamente organizzato intrattenimento, si è concluso quindi con il canto da parte di tutti, ma proprio tutti i presenti, delle più famose canzoni dedicate al tragico tema della guerra tra le quali non poteva certamente mancare "Katiuscia" e "Den pobedy".

Frate Stefano, a chiusura, ha rivolto delle sincere parole di ringraziamento ai giovani a nome di tutti gli amici del "Centro Tau" ed ha ricordato sottolineando come la lezione della guerra e questa festa "con le lacrime agli occhi" come era stato poco prima cantato in "Den pobedy", devono divenire una "lezione" perché questo orrore non si ripeta mai più e perché l'uomo impari finalmente a vivere in pace: con la pace nel proprio cuore, nelle famiglie, nella società e tra i popoli.

Grazie davvero a questa bella e brava gioventù per aver regalato in un pomeriggio ai nostri ospiti tante emozioni!

Vita nelle Parrocchie

Ottenuto il nuovo visto, frate Kiprian è rientrato il diciannove di maggio ad Ussurijsk per il suo servizio presso la nostra Parrocchia del "Natale del Signore".

Così, è rientrato giusto in tempo per poter celebrare la solennità liturgica della Pentecoste e per preparare il "campo estivo" per le famiglie dei parrocchiani che generalmente si realizza sull'Oceano Pacifico alla fine di luglio.

Purtroppo, finché frate Kiprian sarà in regime di visto, avendo i frati anche in cura pastorale la parrocchia di Arsenev ed altri punti nel "Primorje", capita che si resti per alcuni giorni senza la celebrazione della Santa Messa ed alla domenica frate John deve fare ... i salti mortali per garantire la celebrazione dappertutto, o quasi.

Comunque, la Messa ad Ussurijsk, viene sostituita da una Liturgia della Parola, nei giorni feriali, quando manca il sacerdote, e con la distribuzione dell'Eucarestia: in altro modo non si può fare.

La vita liturgica delle nostre piccole parrocchie di Ussurijsk e di Arsenev, oltre agli altri punti, chiamiamoli così, missionari, comunque, è abbastanza vivace nonostante il

problema che spesso si verifica dell'assenza di un sacerdote.

La Fraternità Francescana ad Ussurijsk, propone quotidianamente tutta la celebrazione della "Liturgia delle Ore" ed alla sera, per il "Vespri", spesso si aggrega anche qualche fedele della Parrocchia, oltre naturalmente alle Suore della Congregazione di San Paolo di Chartres.

Ogni giovedì, quindi, è proposta in parrocchia anche l'Adorazione Eucaristica per una mezz'oretta dedicata spesso alle Vocazioni sacerdotali, religiose e di speciale consacrazione a Dio.

Si recita, quindi, il Rosario prima della Santa Messa del venerdì e della domenica mattina.

Naturalmente nel periodo quaresimale si celebra la "Via Crucis" e nel mese di maggio, poi, come in quasi tutte le parrocchie di questo mondo, si sono recitate anche le "Litanie Lauretane" in onore della Madonna.

Vengono poi proposte giornate di spiritualità in Avvento ed in Quaresima

Insomma, nelle nostre parrocchie ... si prega!

Le visite agli ospiti in ospedale

L'ospedale cittadino di Ussurijsk, nel mese di maggio ci ha visto spesso varcare i propri cancelli per far visita ad alcuni dei nostri ospiti ivi temporaneamente ricoverati.

Infatti, al nostro "Centro Tau", da diversi mesi, vive Petr.

Purtroppo ci è impossibile, almeno fino ad ora, fargli riottenere i documenti di identità, dal momento che non si riesce a confermare in alcun modo la sua cittadinanza nella Federazione Russa.

E ciò significa, ad esempio, che Petr non è in possesso dell'assicurazione sanitaria e, dunque, anche il semplice fatto di rivolgersi ad un ambulatorio, per lui (e anche per noi del "Centro Tau"!) diviene un grosso problema.

Petr ha sessantaquattro anni e la sua vista è debolissima e confusa: cataratta.

All'inizio del mese di maggio, Petr è stato visitato da un chirurgo dell'occhio dell'ospedale cittadino di Ussurijsk che, grazie a Dio, oltre che ad avere una enorme esperienza ed essere uno stimatissimo specialista nel settore, ha anche un grande cuore ed ha compreso la particolare situazione.

Per salvare il salvabile dell'occhio, era necessaria una operazione con una certa urgenza che il medico chirurgo specialista si è reso disponibile a praticare il ventisei di maggio dopo che noi abbiamo fatto ricoverare Petr il giorno precedente e dopo che, per un paio di settimane, lo abbiamo accompagnato a fare, a pagamento, tutte le analisi cliniche necessarie nei vari ambulatori della città.

L'operazione è andata bene e Petr dovrebbe essere dimesso dall'ospedale all'inizio di giugno, quando rientrerà al "Centro Tau" e, tolte le bende, almeno per ora da un occhio, dovrebbe tornare a vedere discretamente.

Più avanti, si deciderà se sarà operabile anche il secondo occhio.

Il suo umore, intanto, è allegro e le infermiere della corsia sono contente di lui e lo chiamano "deduska"- "nonno"; del resto lui si fa ben volere.



Petr in ospedale con Olga

Certo: qualche volta è scappato fuori dalla corsia e lo sono dovuti andare a cercare!

Perché?

Per fumare, naturalmente!

Nonostante sia severamente vietato.

E le sigarette dove le trova, Petr?

Le chiede ai passanti: “Mi restano soltanto cinque anni su questa terra da vivere e devo fumare”, dice sorridente a tutti.

E così, Petr attende le dimissioni ... chiedendo sigarette ai visitatori dell’ospedale! Intanto, durante una visita a Petr, abbiamo trovato in corsia anche un’altra nostra conoscenza: Andrei!

Per lui, purtroppo, a differenza di Petr, le cose non vanno del tutto propriamente bene.

Nostro ospite in inverno dopo aver subito una amputazione agli arti inferiori a causa della cancrena provocata da un congelamento, Andrei nel mese di marzo improvvisamente aveva lasciato il “Centro Tau” senza alcuna notifica da parte sua: cioè una sera non era rientrato.

Ubriacatosi, allora, era rimasto in strada, in mezzo alla neve, per alcuni giorni e ciò ha assai negativamente influito sulle ferite dell’amputazione ancora a quel tempo aperte.

Da noi Andrei era giunto senza i documenti di identità e con l’aiuto della nostra assistente sociale Olga, si era presentato tutto il pacchetto dei documenti necessari per riottenere.

Ricoverato dall’inizio del mese di aprile, è molto probabile che ad Andrei debbano purtroppo amputare anche un pezzo di gamba, oltre a ciò che già ha perso in passato.

Andrei è stato contento di vederci ed ora che sappiamo finalmente dove si trova, gli faremo spesso visita per assicurarlo e per stargli semplicemente vicino, in questo momento per lui abbastanza complicato.

Olga gli ha portato in ospedale il nuovo documento di identità che, nel frattempo, è stato emesso dalle autorità e che noi, per procura, abbiamo ritirato.

Inoltre, stiamo parlando con lui del futuro, del “dopo-dimissioni” dall’ospedale.

Insomma, Andrei dovrebbe tornare tra poco tempo ad essere un nostro ospite con la speranza, anzitutto, che non sia necessaria una ulteriore amputazione all’arto inferiore e che, poi, una volta che sarà da noi nuovamente ospitato, lui decida, finalmente, di cambiare radicalmente il suo modello di vita.

La mattina del ventinove di maggio, infine, all’ospedale ci è finito, in ambulanza, anche un altro nostro ospite, Stanislav, a causa di una emorragia.

Dopo i primi accertamenti, si è chiarito che non si trattava di qualche cosa di gravissimo, ma comunque è stato necessario il ricovero che lo tratterà in ospedale per diversi giorni per la cura, con la speranza, comunque, che non si renda necessaria l’operazione.

A Stanislav piace pescare, e nei giorni precedenti aveva chiesto di allontanarsi per andare a coltivare il suo hobby.

In effetti, al “Centro Tau” lui è ritornato per tempo con il frutto del suo “hobby” che ha rallegrato tutti, ma ...

Stanislav ha alcune ulcere e lui, a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca (!), ha molto probabilmente pensato bene di ... disinfettarle approfittando della solitudine e del fatto che i pesci sono muti!

Anche il morale di Stanislav non è male, come quello di Petr e ride e scherza con il compagno di stanza; come sempre del resto e con tutti.

E speriamo che questo suo umore positivo lo aiuti a superare le difficoltà in questo momento di degenza non prevista.

Quali sono le realtà di Ussurijsk?

È giunto il tempo di guardarsi attorno!

Dopo nove mesi passati ad Ussurijsk, e dopo aver preso conoscenza della realtà prima del “Centro Tau” e quindi dei “senza dimora” in città e nella regione, è stato il momento di, anzitutto, proseguire nella gestione dell’esistente e di ciò che è consolidato ormai dalla positiva esperienza, e poi di iniziare ad avviare qualche cosa di nuovo per accogliere sempre meglio quanti si rivolgono a noi.

Ma ora è giunto anche il momento di guardarsi intorno per conoscere altre realtà di bisogno della città.

Si potrà avviare qualche progetto anche per altri, oltre che per i “senza dimora”?

Non so, vedremo; ma prima bisogna conoscere la realtà.

Così, ho iniziato a vedere quanto viene fatto ad Ussurijsk sia dalla Amministrazione Pubblica locale che regionale, sia dalle organizzazioni sociali private, per i ragazzi diversamente abili, maggiorenni e minorenni, e per i ragazzi di famiglie poco abbienti o disagiate socialmente.

Ho iniziato anche ad interessarmi degli ospedali cittadini e degli orfanotrofi.

Ed inoltre ho iniziato a cercare di capire la realtà delle persone anziane e pensionate.

Con il comprendere la realtà, si iniziano anche a conoscere persone interessanti che già per professione, o per vocazione, si occupano di fare del bene, e con competenza, al prossimo.

Tutti contatti che verranno certamente utili, per altro in una città grande, ma non poi di così grandissime dimensioni come era San Pietroburgo.

Nelle prossime settimane, approfittando del periodo estivo in cui gli ospiti del “Centro Tau” sono sensibilmente di meno, proseguirò in questa ricerca.

Poi vedremo il da farsi: e se son rose fioriranno, perché non si deve mai smettere di creare il bene e di fare del bene agli altri!

Brat Stefano



Il “Centro Tau”

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori
San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)
Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile
Mora, 1

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331.633450 -

missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru